

«Stelvio, fermare il tunnel»

I verdi: transiteranno automobili, non treni. Parte il trekking di Mountain Wilderness

BOLZANO Monta la protesta contro il tunnel dello Stelvio. E mentre i verdi chiedono alla giunta altoatesina di non firmare il memorandum d'intesa con la regione Lombardia Mountain Wilderness organizza un trekking che si concluderà sabato a Bormio con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sulla salvaguardia del parco. Oggi la questione dovrebbe essere discussa all'interno della giunta provinciale

«La Lombardia — attacca il capogruppo degli ecologisti in consiglio provinciale a Bolzano — ha già messo nero su bianco le proposte del piano dei trasporti. Dal documento si capisce chiaramente che la giunta di Roberto Maroni ha in mente di fare una strada, non una ferrovia». Il timore dei verdi è che il progetto di tunnel ferroviario sia un cavallo di Troia per poi realizzare un collegamento stradale tra Bormio e l'alta val Venosta. Un progetto che dovrebbe essere finanziato dal fondo per lo sviluppo dei comuni di confine

«Se veramente non si vuole una strada — Incalza Dello Sbarba — allora Kompatscher non deve firmare il memorandum d'intesa o, come minimo, chiedere che venga stralciate la parte relativa al tunnel stradale. Oggi — aggiunge Dello Sbarba che sul proprio profilo facebook ha pubblicato gli estratti del piano dei trasporti lombardo — la scheda descrittiva sul tunnel dello Stelvio" che è parte integrante e sostanziale del Protocollo. Lì — prosegue il consigliere ecologista — si legge che «la realizzazione di un traforo dello Stelvio di tipo stradale è finalizzato a rendere agevole e permanente il collegamento tra l'alto Valtellina e le valli Venosta e Mustair nell'ottica di creare un comprensorio turistico integrato tra i tre bacini».

Una galleria avrebbe l'effetto di avvicinare l'alta Venosta e anche l'Engadina a Milano quasi dimezzando gli attuali tempi di percorrenza. I benefici per il turismo sarebbe enormi, quelli per l'ambiente decisamente meno. Anzi, come sottolineano dal fronte ambientalista, c'è il serio rischio di alterare il delicato equilibrio grazie a cui lo Stelvio è rimasto il santuario



Strategie

Il presidente Arno Kompatscher con Roberto Maroni, Luca Zaia e Gianclaudio Bressa

della biodiversità alpina.

La questione è stata trattata ieri anche da Mountain Wilderness che ieri ha presentato a Malè il trekking che l'associazione organizza sui sentieri del parco nazionale dello Stelvio. Proprio Mountain Wilderness era e rimane uno dei più accaniti avversari dello smembra-

Il progetto

Nel piano infrastrutture della giunta Maroni c'è una galleria stradale tra Bormio e la Venosta

mento in tre del parco fortemente voluto dall'Svp che è riuscita a far approvare, seppur con molte difficoltà, la relativa norma di attuazione. Mountain Wilderness teme che la divisione del parco si traduca in una minor protezione del territorio, da qui nasce l'idea del trekking di un manifesto pubblico a cui, tra gli altri, hanno aderito il professor Duccio Canestrini, lo scrittore Erri De Luca e il filosofo remo Bodei.

La notizia del memorandum sul tunnel ha ulteriormente aumentato le paure degli ambientalisti che nei prossimi giorni accompagneranno i boy scout attraverso i sentieri del parco per rilanciare il progetto Peace, ovvero una rete transnazionale di aree protette lungo il crinale delle Alpi centrali. «Un progetto che — scrivono — pur sfiorando l'utopia, potrebbe rappresentare un passo avanti e un modello propulsivo di notevole interesse. A patto che inglobi anche l'Alto Adige».

Marco Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA